



Punta a incrementare la quota di debito in mano ai risparmiatori. Collocamento dal 5 giugno

Investimenti individuali, ecco il Btp patriota

Sandra Riccio / MILANO

MERCATI

Arriva il nuovo Btp Valore, il titolo di Stato cosiddetto «patriota» che sarà riservato agli investitori individuali. Avrà il compito di far crescere la quota di debito italiano in mano ai piccoli risparmiatori del nostro Paese, con l'effetto non trascurabile di cercare di mettere alla porta la speculazione internazionale (e un po' anche la Bce).

Non si tratterà di un solo titolo, ma di un'intera famiglia di obbligazioni che saranno emesse dal Tesoro per intercettare parte dei circa 1.835 miliardi parcheggiati sui conti delle famiglie. Il ministro dell'Economia e delle Finanze, Giancarlo Giorgetti, a marzo aveva parlato della necessità di incrementare la fetta di debito nei portafogli degli italiani. Ed ecco che, a distanza di poche settimane, è arrivato l'annuncio del debutto del nuovo Btp Valore.

Il primo collocamento avverrà da lunedì 5 giugno a venerdì 9 (fino alle ore 13), salvo chiusura anticipata. Per attirare i piccoli, il taglio minimo sottoscrivibile sarà conte-

nuto (1.000 euro) e le modalità di acquisto rispetto alle tradizionali aste saranno semplificate. Il nuovo strumento avrà una durata di 4 anni e un premio fedeltà per i risparmiatori che terranno il bond in portafoglio fino alla sua scadenza naturale. «Le cedole saranno periodiche e calcolate in base a tassi prefissati e crescenti», dice la nota del ministero del Tesoro. Non ci sarà invece un'indicizzazione all'inflazione come avviene per il Btp Italia che con il suo successo ha ispirato il nuovo Btp «patriota».

Sul livello di tassi proposti non si sa ancora nulla, sarà comunicato il primo giugno. In ogni caso, la cedola dovrà essere più generosa rispetto a un Btp di pari scadenza (ieri un Btp a 4 anni rendeva circa il 3,5%). Anche sul premio fedeltà non si sa niente e occorrerà aspettare la fase a ridosso del debutto per conoscerlo. È certo invece che la tassazione del nuovo Btp Valore sarà al 12,5% come avviene per gli altri titoli di Stato.

Non è la prima volta che il Tesoro cerca di invogliare famiglie e piccoli investitori.

«L'Italia sta puntando molto su emissioni al retail – dice Edoardo Proverbio, Responsabile Area Investimenti Decalia –. Le motivazioni possono essere diverse: innanzitutto, ciò è possibile grazie ad una popolazione di piccoli risparmiatori, storicamente affezionata ai titoli di Stato. Poi ciò consente di mantenere il debito all'interno dello Stato e probabilmente ne limita le operazioni di trading (che in caso di investitori istituzionali aumenterebbero soprattutto nell'ipotesi che l'Italia dovesse perdere il rating Investment Grade). Infine, consente allo Stato anche una più ampia raccolta ed un maggiore potere contrattuale».

Il momento è favorevole perché, con il rialzo dei tassi ad opera delle banche centrali, il rendimento del segmento obbligazionario ha ripreso a salire e gli investitori adesso cercano molto questo tipo di opportunità. «Non siamo stupiti dalla scelta del Btp Valore, dal momento che il Tesoro dovrà collocare quest'anno oltre 300 miliardi di euro di nuovi titoli a medio e lungo termine, perché giunti a scadenza», dice Tomaso Mariotti,

portfolio manager Banor. «Proprio negli ultimi giorni, il Tesoro ha piazzato in asta, senza particolari preoccupazioni, obbligazioni a breve e lungo termine per complessivi 15 miliardi di euro, ed altre emissioni seguiranno nelle prossime settimane».

L'attenzione sul nostro Paese è di nuovo alta. L'agenzia di rating Moody's, il cui giudizio è atteso per il prossimo 19 maggio, ha minacciato un declassamento del debito italiano che potrebbe riaccendere le vendite. «Anche se poco probabile, rimane qualche possibilità che l'Italia possa perdere il rating di Investment Grade» dice Proverbio.

«L'andamento delle recenti aste segnala che «al momento non c'è nessun «caso Italia» sui mercati, nonostante il recente outlook negativo sul rating dello stato italiano da parte di Moody's (Baa-3 al momento, solo un gradino sopra il livello dei «titoli spazzatura») ed un'Europa che sta chiedendo all'Italia la ratifica del Mes, il Meccanismo Europeo di Stabilità, fattori che avrebbero potuto generare volatilità, facendo salire ulteriormente i rendimenti» conclude Mariotti. —